

2014



Cassa Rurale Alto Garda

RELAZIONE E PROGETTO DI BILANCIO
DUEMILAQUATTORDICI - SINTESI

Signori Soci,
presentiamo in questo documento il bilancio della Cassa Rurale Alto Garda dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014.

Vengono illustrati i risultati della gestione d'impresa nell'ambito finanziario e creditizio, mentre l'attività svolta in ambito sociale dalla nostra Cooperativa trova descrizione nella relazione del Bilancio sociale. Il bilancio al 31 dicembre 2014 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) - emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 - e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 'Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione' e successivi aggiornamenti. Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, entrato in vigore il 22 marzo 2005, che ha tra l'altro previsto l'applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Cassa Rurale ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2014 in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni della Banca d'Italia.

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori soci,

lo scenario internazionale che accompagna questa prima parte dell'anno presenta ancora tratti di instabilità e di marcata incertezza circa le prospettive congiunturali, nonostante sia trascorso più di un lustro dall'avvio della crisi.

In Europa le criticità sul debito sovrano sono al momento assopite, come testimonia la progressiva riduzione degli spread sui titoli governativi. Aumenta però la preoccupazione sulla crescita dell'economia che fatica a mostrare segnali di ripresa. Le condizioni economiche, tornate ad indebolirsi nel corso del 2014 anche nei paesi che non hanno subito la crisi dei debiti sovrani, rimangono fragili, frenate da un'attività produttiva che stenta a riprendere a ritmi soddisfacenti. L'Italia, il cui prodotto interno è in calo ininterrotto da oltre tre anni, è tra i paesi che più faticano a dare avvio alla ripresa. Ma alcuni segnali fanno ben sperare. In un recente intervento il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco ha affermato che alcuni sviluppi incoraggianti, per l'area dell'euro e anche per l'Italia, emergono dalle informazioni più recenti: "L'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che approssima le tendenze di fondo dell'economia dell'area, è aumentato in dicembre e in gennaio, dopo essere costantemente diminuito tra maggio e novembre 2014. A dicembre il tasso di disoccupazione è lievemente diminuito nell'area e in misura maggiore in Italia, dove l'occupazione è cresciuta nel mese di oltre 90 mila unità. All'inizio di quest'anno è tornata a migliorare la fiducia di famiglie e imprese".

La stabilizzazione e il successivo rafforzamento della crescita nell'area dell'euro e in Italia presuppongono necessariamente la ripresa degli investimenti, che dovranno essere sostenuti da una più favorevole dinamica del credito. L'azione della Banca Centrale Europea e le misure adottate a livello sia nazionale sia europeo, tese a contrastare il peggioramento dell'economia e a sostenere l'offerta di credito, in Italia hanno attenuato nel corso del 2014 la caduta del credito, ma la dinamica degli impieghi del sistema bancario è rimasta negativa. Se con riguardo ai prestiti alle famiglie la contrazione si è quasi arrestata, il credito alle imprese ha continuato a flettere: il perdurare della crisi e, soprattutto, l'incertezza sulle prospettive di crescita hanno continuato a deprimere la spesa delle imprese in beni capitali, penalizzando la domanda di credito.

Il protrarsi della stagnazione ha ulteriormente pesato sull'economia locale. Effetti pagati anche dalla Cassa Rurale, in termini di riduzione dei flussi di finanziamento e di aumento della rischiosità del credito. Per il terzo anno consecutivo gli impieghi alla clientela della Cassa Rurale hanno assunto un andamento discendente, condizionati da una domanda di prestiti da parte di famiglie e imprese modesta. Allo stesso tempo ne ha risentito la qualità del credito: nel corso del 2014 sono aumentati la consistenza e il numero dei prestiti deteriorati, in particolare, come gli anni precedenti, delle imprese edilizie e immobiliari, quelle che nella crisi congiunturale hanno pagato gli effetti negativi più intensi. Ciò ha pesato sulla redditività complessiva della Cassa Rurale, sia nella componente dei ricavi da interessi, compressi dalla contrazione del credito, che, soprattutto, in termini di rettifiche di valore prudenziali. Con riferimento a queste ultime, in coerenza con le indicazioni di Banca d'Italia in merito alla necessità di pervenire ad un livello di rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie coerente con l'evoluzione attuale e prospettica della rischiosità degli attivi, la Cassa Rurale ha adottato una politica di valutazione dei crediti anomali rigorosa e improntata a criteri di estrema prudenza, addirittura più severi di quelli previsti dalla policy interna. L'ammontare ingente delle rettifiche nette su crediti, che ha assorbito il 73% del risultato lordo di gestione, ha consentito di raddoppiare il tasso di copertura delle partite deteriorate, passato dal 17,8% di fine 2013 al 34,6% di fine 2014, tasso che sale al 54,6% sulle sole sofferenze. In questo contesto conforta il sistema delle garanzie reali che assistono il portafoglio crediti, risultato dell'attenta politica di erogazione del credito della Cassa Rurale, che da anni adotta in maniera rigorosa gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. L'esperienza dimostra tuttavia che, pur in presenza di garanzie che hanno una qualità elevata, in alcuni casi può essere difficoltoso escuterle in tempi accettabili e a prezzi congrui. Per questo motivo un buon livello di copertura dei crediti deteriorati rappresenta un presidio essenziale per la stabilità della banca, oltre a facilitare la possibilità di realizzare operazioni di smobilizzo di tali attività, cui la Cassa Rurale è aperta, per ridurre l'ammontare e riportare la qualità del portafoglio crediti ad una condizione di normalità.

Nel quadro descritto, l'incidenza delle partite deteriorate rispetto agli impieghi complessivi della Cassa Rurale continua a risultare sensibilmente inferiore a quella del sistema bancario e delle Casse Rurali trentine. A ciò si aggiunga che la dotazione patrimoniale della Cassa Rurale è ampiamente capiente rispetto alla consistenza delle attività deteriorate nette.

Si è potuto fare fronte ad un ammontare di rettifiche così ingente pur preservando la redditività della banca grazie ai risultati, sia in termini di rendite che di utili, conseguiti dagli investimenti di proprietà,

che hanno tratto beneficio dalle opportunità offerte dalla Banca Centrale Europea. Le misure espansive di politica monetaria intraprese dalla BCE negli anni recenti e in particolare le operazioni di rifinanziamento a lungo termine hanno offerto al sistema bancario l'opportunità di approvvigionarsi di risorse finanziarie a basso costo con il primario obiettivo del miglioramento delle posizioni di liquidità. Stante la debole domanda di credito da parte di imprese e famiglie, queste risorse sono state in parte investite in strumenti finanziari ad un rendimento tale da consentire un margine interessante in relazione al rischio assunto.

Le strategie applicate alla gestione della tesoreria, incentrate appunto sull'utilizzo delle misure straordinarie della BCE, si sono dimostrate nel corso degli ultimi esercizi determinanti per l'equilibrio finanziario e reddituale della Cassa Rurale. Il portafoglio di proprietà è stato nel tempo costruito con titoli che potessero massimizzare il rendimento, seppure in una logica di contenimento dei rischi e di prudente gestione, cogliendo le opportunità offerte dal mercato. Nel corso dell'ultimo anno, a seguito del movimento di rialzo vissuto dai mercati che ha determinato una forte compressione dei rendimenti, il portafoglio di proprietà è stato più volte riposizionato in relazione all'esigenza di capitalizzare parte delle riserve positive che si sono mano a mano generate, pur accettando una progressiva riduzione del tasso di rendimento effettivo medio di portafoglio. Si è tuttavia deciso di non realizzare interamente le plusvalenze generate dagli apprezzamenti dei corsi e di preservare il rendimento medio del portafoglio, superiore a quello espresso attualmente dal mercato. Stanti le attese circa i rendimenti del mercato, ciò garantirà benefici alla redditività dei prossimi esercizi in termini di interessi, o, in alternativa, di realizzo di ulteriori plusvalenze.

A fronte di una forbice dei tassi medi ancora sensibilmente inferiore a quella del sistema delle Casse Rurali trentine e di un apporto commissionale da servizi prestati alla clientela rimasto invariato, l'utile conseguito nella gestione 2014 è sostenuto in misura sostanziale dal forte contributo dei proventi del comparto titoli, che concorrono per ben il 61,3% alla formazione del margine di intermediazione della banca. Il risultato economico 2014, innegabilmente di rilievo nel contesto economico attuale, è dunque ottenuto continuando ad assicurare alla clientela condizioni economiche equilibrate.

Si noti tuttavia che i ricavi del comparto tesoreria, in buona parte legati come detto alla liquidità straordinaria resa disponibile dalla BCE, non hanno carattere strutturale. In previsione pertanto del graduale rimborso dei finanziamenti BCE e del ritorno a condizioni di approvvigionamento ordinarie, la Cassa Rurale ha definito, nel piano strategico e nel RAF 2015-2017, le linee strategiche e le politiche di rischio della banca per il prossimo triennio, primariamente orientate alla salvaguardia della solidità aziendale. A tale fine è fissato quale obiettivo strategico del prossimo triennio, tra gli altri, il consolidamento della redditività aziendale, obiettivo che dovrà essere perseguito in primo luogo attraverso il recupero della marginalità derivante dall'intermediazione del risparmio e dal finanziamento delle attività produttive sane da un lato e dall'aumento di quella derivante dal collocamento dei prodotti del risparmio gestito, nelle sue varie componenti, e di quelli assicurativi. Sostegno alla redditività verrà anche dal miglioramento dell'efficienza, che passerà dal contenimento delle spese del personale grazie agli interventi strutturali e continuativi sul modello distributivo e organizzativo (primo tra cui il piano di riorganizzazione aziendale recentemente approvato), oltre che dai minori effetti sul conto economico delle rettifiche prudenziali dei crediti.

Il consolidamento strutturale della redditività è imprescindibile sia per garantire il rispetto dell'equilibrio gestionale di lungo periodo che ai fini del rafforzamento patrimoniale, che le banche di credito cooperativo conseguono attraverso la capitalizzazione degli utili. Le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3) in vigore nell'Unione europea da gennaio 2014 rafforzano infatti la centralità del patrimonio come primo presidio di una sana e prudente gestione. Come affermato dal Capo della Vigilanza Bancaria di Banca d'Italia, Carmelo Barbagallo, intervenuto lo scorso febbraio ad un convegno avente a tema le prospettive delle banche locali e di credito cooperativo, "agli intermediari sono richiesti livelli di capitale più elevati per fronteggiare i rischi derivanti dal deterioramento dei crediti, per sostenere l'erogazione di nuovo credito necessario per l'economia, per proteggere i risparmiatori da perdite in caso di crisi, per mantenere la fiducia dei mercati e del pubblico in un contesto europeo più integrato e competitivo".

Per la Cassa Rurale le attese sono tali da poter prevedere la continuità dei risultati rispetto agli ultimi anni.

Ad oggi, confortano i numeri, che confermano come la Cassa Rurale sia riconosciuta dal territorio come banca di riferimento, interlocutore affidabile anche in questa lunga fase di congiuntura negativa.

Su tutti, il numero di clienti, che ogni anno aumenta di circa mille unità. Come anche la relazione di lungo periodo che la clientela intrattiene con la Cassa Rurale, in una certa misura espressione del grado di soddisfazione, soprattutto in un mercato sempre più concorrenziale: almeno il 60% dei clienti lavora con la nostra banca da almeno dieci anni, indice di una fiducia che ci viene costantemente rinnovata.

Chi sceglie la Cassa Rurale non fa una valutazione di sola convenienza economica. I soci in particolare, ma anche i clienti, lavorando con noi scelgono di condividere un progetto di sviluppo e sostegno del territorio di cui la Cassa Rurale è motore. Da sempre la Cassa Rurale costruisce valore per le comunità creando vantaggi che investono molti ambiti della sfera sociale della persona attraverso quello che noi chiamiamo ritorno in chiave collettiva, ispirato a principi di solidarietà e responsabilità civile e di cui beneficia l'intera comunità. Nell'ultimo anno la Cassa Rurale ha elargito al territorio, sotto forma di erogazioni liberali e sponsorizzazioni sociali, risorse per circa 1,3 milioni di euro. Oltre ai tradizionali interventi, in questo lungo periodo di crisi sono state in particolare valorizzate le iniziative di solidarietà condotte da associazioni locali a favore di chi è in situazioni di bisogno o disagio.

In linea con quanto atteso a livello nazionale, ci aspettiamo che anche nella nostra zona nei prossimi mesi si allentino gli effetti della crisi. La Cassa Rurale ha tutti i fondamentali per sostenere e accompagnare la ripresa economica del nostro territorio.

In un contesto in cui è richiamata la necessità per gli intermediari di minori dimensioni, eccessivamente frammentati, di effettuare operazioni di aggregazione finalizzate al recupero di efficienza o a risolvere situazioni di problematicità che la fase recessiva ha aggravato, la Cassa Rurale Alto Garda festeggia con questo bilancio dieci anni dalla fusione tra la Cassa Rurale di Arco Garda Trentino e il Credito Cooperativo dell'Altogarda. Operazione che ha portato alla creazione di una realtà solida e vitale, i cui risultati ne provano la lungimiranza: in questo decennio il patrimonio della banca è pressoché raddoppiato, passando da 66 milioni di euro dell'anno della fusione agli attuali 130 milioni di euro; la compagine sociale ha superato a fine anno le 5 mila unità, con più di millecinquecento nuovi soci entrati; i clienti, più di 36 mila, sono aumentati di 10 mila unità, con un passo medio di mille nuovi clienti ogni anno.

Nel rispetto delle tradizioni della banca locale e cooperativa, la Cassa Rurale continuerà a creare valore per sé, per la comunità di riferimento e per la clientela servita, sostenendo le esigenze delle famiglie e delle piccole imprese locali e valorizzando i progetti e le iniziative di sviluppo del territorio, in ambito economico ma anche sociale e culturale.

Il Consiglio di Amministrazione è grato a tutti coloro che concorrono alla crescita della Cassa Rurale ed esprime un sentito ringraziamento innanzitutto ai soci e alla clientela.

Alla Direzione e a tutto il personale un ulteriore grazie per la professionalità e la dedizione sempre dimostrate.

Si ringraziano il Collegio Sindacale e gli incaricati della revisione legale per l'attività svolta, vigile e scrupolosa.

Vogliamo inoltre esprimere riconoscenza alla Banca d'Italia, per le indicazioni e i suggerimenti che costantemente ci assicura per il miglioramento qualitativo della nostra operatività.

Ringraziamo la Federazione Trentina della Cooperazione, la Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A., il Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine, Phoenix Informatica Bancaria S.p.A. e tutti gli altri Organismi e Società del Gruppo per la vicinanza e il sostegno che quotidianamente assicurano.

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2014, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, di conto economico e nella nota integrativa, precisando che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi al carattere cooperativo della Società.

Arco, 24 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione



BILANCIO AL 31.12.2014

BILANCIO AL 31.12.2014

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO

Voci dell'attivo		31.12.2014	31.12.2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.839.125	6.192.821
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.556	15.412
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	70.495	79.081
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	721.405.597	473.017.311
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	63.116.437	51.274.443
60.	Crediti verso banche	62.786.309	8.286.840
70.	Crediti verso clientela	742.379.531	792.042.385
80.	Derivati di copertura	2.319.719	1.076.898
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
100.	Partecipazioni	322.186	311.256
110.	Attività materiali	22.746.679	22.141.480
120.	Attività immateriali di cui: - avviamento	143.400 0	271.430 0
130.	Attività fiscali	10.467.404	7.430.529
	a) correnti	1.565.815	2.729.870
	b) anticipate	8.901.589	4.700.659
	- di cui alla L. 214/2011	8.221.681	4.230.434
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
150.	Altre attività	8.143.608	8.679.233
Totale dell'attivo		1.640.745.045	1.370.819.119

VOCI DEL PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2014	31.12.2013
10.	Debiti verso banche	524.202.187	285.691.679
20.	Debiti verso clientela	639.912.332	595.954.179
30.	Titoli in circolazione	317.203.049	343.743.242
40.	Passività finanziarie di negoziazione	7.010	22.144
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
60.	Derivati di copertura	0	165.750
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
80.	Passività fiscali	7.946.722	3.454.862
	a) correnti	2.696.730	0
	b) differite	5.249.992	3.454.862
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100.	Altre passività	18.987.286	17.225.889
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	87.187	75.778
120.	Fondi per rischi e oneri	1.285.500	1.247.411
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0
	b) altri fondi	1.285.500	1.247.411
130.	Riserve da valutazione	11.232.197	7.634.450
140.	Azioni rimborsabili	0	0
150.	Strumenti di capitale	0	0
160.	Riserve	114.204.171	111.384.675
165.	Acconti su dividendi (-)	0	0
170.	Sovrapprezzi di emissione	275.239	268.696
180.	Capitale	12.913	12.740
190.	Azioni proprie (-)	0	0
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.389.253	3.937.624
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.640.745.045	1.370.819.119

**VOCI
DI CONTO
ECONOMICO**

CONTO ECONOMICO

Voci di conto economico		31.12.2014	31.12.2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	41.839.828	42.407.811
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(18.284.895)	(20.540.415)
30.	Margine di interesse	23.554.933	21.867.396
40.	Commissioni attive	7.629.363	7.665.346
50.	Commissioni passive	(1.038.587)	(1.391.417)
60.	Commissioni nette	6.590.776	6.273.929
70.	Dividendi e proventi simili	367.559	213.048
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	39.896	351.161
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	47.204	(307.986)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	14.527.174	2.880.650
	a) crediti	0	(464.928)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	14.681.069	3.315.245
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	(153.895)	30.333
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(748)	190
120.	Margine di intermediazione	45.126.794	31.278.388
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(19.339.280)	(8.406.223)
	a) crediti	(19.000.600)	(8.249.921)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	65.893	94.154
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	(404.573)	(250.456)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	25.787.514	22.872.166
150.	Spese amministrative:	(20.483.889)	(18.858.901)
	a) spese per il personale	(12.907.138)	(11.326.840)
	b) altre spese amministrative	(7.576.751)	(7.532.061)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	63.983
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.020.901)	(1.153.683)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.861)	(4.011)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.505.954	2.126.777
200.	Costi operativi	(19.002.697)	(17.825.835)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	10.931	(11.734)
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	(19.404)
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	50	1.028
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.795.798	5.016.221
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.406.545)	(1.078.597)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.389.253	3.937.624
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.389.253	3.937.624



RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014

Signori soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Come noto, il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza mentre l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione per quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2014 ha concentrato la propria attività sui compiti di controllo previsti dalla legge, dallo statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

In generale, l'attività del Collegio Sindacale si è svolta attraverso:

- n. 15 sedute, fra adunanze e visite presso la sede sociale o presso le filiali, nel corso delle quali hanno avuto luogo anche incontri e scambi di informazioni con i revisori della Federazione Trentina della Cooperazione, incaricata della revisione legale dei conti, e con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo (internal audit, compliance e controllo dei rischi). Durante questi incontri sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Cassa Rurale, la puntualità dell'attività ispettiva e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti;*
- n. 26 partecipazioni alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 4 partecipazioni alle riunioni del Comitato Esecutivo, nel corso delle quali sono state acquisite informazioni sull'attività svolta dalla Cassa Rurale e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. In base alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.*

Tutta l'attività di cui sopra è documentata analiticamente nei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale, conservati agli atti della Società.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello statuto sociale.

Al riguardo, si comunica che nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela, il Collegio ha verificato che i reclami pervenuti all'apposito ufficio interno della Cassa Rurale hanno ricevuto regolare riscontro nei termini previsti e che, per la maggior parte, risultano già composti.

Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio Sindacale ha preso atto dalla relazione della funzione di compliance, presentata agli Organi aziendali ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia - Consob, della situazione complessiva dei reclami ricevuti. Nel corso del 2014 si è riscontrato che non sono pervenuti reclami per iscritto dagli investitori. Non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di anticiclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 231/2007. Anche nel corso del 2014 particolare attenzione sulla materia è stata posta nell'attività formativa.

Nel corso del 2014, mediante una continua attività di formazione sempre rivolta alla qualifica delle capacità e competenze professionali dei dipendenti, la Cassa Rurale ha perseguito il raggiungimento dei risultati di gestione e l'adeguato presidio dei rischi assunti.

Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato di regola pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici erano conformi alla legge e allo statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa e con le scelte strategiche adottate.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della Società. In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, sono stati oggetto di verifica - anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo - il regolare funzionamento delle principali aree organizzative (crediti, finanza, organizzazione, commerciale) e l'efficienza dei vari processi, constatando l'impegno della Cassa Rurale nel perseguire la ra-

zionale gestione delle risorse umane, il costante affinamento delle procedure e il mantenuto impegno nel contenimento dei costi.

Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework) risultano efficienti e adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Cassa, e che si avvalgono anche di idonee procedure informatiche. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico-funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti il Collegio Sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Cassa ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo, inoltre, garantisce un elevato standard di sicurezza anche sotto il profilo della protezione dei dati personali, trattati ai sensi di quanto indicato dal Disciplinare Tecnico contenuto nell'allegato "B" del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (codice della privacy).

In conclusione, non è emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Con riferimento al conseguimento dello scopo mutualistico della Società, il Collegio Sindacale condivide i criteri seguiti nella gestione sociale dal Consiglio di Amministrazione, criteri che, in conformità all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, sono illustrati in dettaglio nella relazione degli amministratori sulla gestione. L'osservanza delle norme mutualistiche da parte della Cassa è certificata anche dalla Federazione Trentina della Cooperazione nel verbale di revisione biennale rilasciato l'11 settembre 2014.

Il Collegio Sindacale nell'esplicazione della funzione di "Comitato per il controllo interno" disposta dall'articolo 19 del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39, attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli della Federazione Trentina della Cooperazione. Nella propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale prende atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte. Per quanto attiene nello specifico alla vigilanza di cui al punto d) del comma 1 del citato articolo, in materia di indipendenza del revisore legale con specifico riferimento alle prestazioni di servizi non di revisione svolte dalla Federazione Trentina della Cooperazione a favore della Cassa Rurale si rimanda a quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e successivo Regolamento di attuazione.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dal Revisore legale incaricato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio Sindacale dagli amministratori nei termini di legge.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Per quanto a nostra conoscenza riteniamo che gli Amministratori, nella redazione del bilancio, abbiano operato nel pieno rispetto delle norme di riferimento. Abbiamo inoltre verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non vi sono osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale e del risultato economico dell'esercizio.

Unitamente al bilancio 2014 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2013, determinati applicando i medesimi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La Federazione, incaricata della revisione legale dei conti, ha rilasciato in data 10.04.2015, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010, un giudizio senza rilievi sul bilancio nel suo complesso.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha effettuato anche incontri periodici con il revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ..

Le risultanze del bilancio si possono sintetizzare nei seguenti termini:

STATO PATRIMONIALE	
Attivo	1.640.745.045
Passivo e Patrimonio netto	1.635.355.792
UTILE D'ESERCIZIO	5.389.253

CONTO ECONOMICO	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.795.798
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.406.545
UTILE D'ESERCIZIO	5.389.253

Dopo aver esaminato i documenti contabili messi a nostra disposizione, riteniamo che i risultati economici conseguiti nel corso dell'esercizio confermino l'ordinato e regolare svolgimento della gestione aziendale.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione del bilancio in approvazione, al deposito e alla pubblicazione del bilancio relativo all'esercizio precedente, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2014 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Arco, 13 aprile 2015

Il Collegio Sindacale



Cooperazione Trentina

FEDERAZIONE TRENINA DELLA COOPERAZIONE

ORGANO DI REVISIONE AI SENSI DPGR 29 SETTEMBRE 1954, N. 67

Trento, 10 aprile 2015

Divisione Vigilanza

Ai soci della

**Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito
cooperativo - società cooperativa**

Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice

fiscale: 00105910228 - Partita IVA: 00105910228

Numero d'iscrizione al registro delle cooperative: A157602

**Bilancio al 31 dicembre 2014: relazione del revisore legale a norma degli artt. 14 e 16 del
D.lgs. 27/1/2010, n. 39, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa, chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. 38/2005, compete agli amministratori della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Il bilancio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 10 aprile 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2014.

Il Revisore incaricato iscritto nel Registro

Mario Bazzoli

Federazione Trentina della Cooperazione Società Cooperativa

Divisione Vigilanza
Enrico Cozzio - direttore

in sigla "Cooperazione Trentina" - I 38122 Trento, Via Segantini 10 - Tel. +39 0461.898111 - Fax +39 0461.985431 - www.cooperazionetrentina.it
Iscrizione Registro Imprese TN - Cod. Fisc. e Part. IVA 00110640224 - Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi MU-CAL n. A157943
e-mail: ftcoop@ftcoop.it - e-mail pec: ftcoop@pec.cooperazionetrentina.it

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a 5.389.253,00 euro. Si propone all'assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

alla riserva legale: (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	euro 4.227.575,41
ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	euro 161.677,59
ai fini di beneficenza e mutualità	euro 1.000.000,00

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il nuovo esercizio si è aperto nel segno di un quadro congiunturale ancora fragile e gli indicatori economici prospettici indicano per l'Italia ancora incertezza elevata. Tuttavia, secondo i principali osservatori un'inversione di tendenza dell'attività produttiva e del ciclo economico potrebbe verificarsi già nel corso della prima parte del 2015. Ciò sarebbe confermato dal miglioramento dei giudizi delle imprese sulle prospettive dell'economia.

Nei prossimi mesi sono pertanto attesi i segni dell'inizio della ripresa, la cui intensità ed i cui tempi rimangono incerti e legati anche all'evoluzione del quadro politico nazionale.

Nel corso degli ultimi mesi del 2014 la Cassa Rurale ha definito il piano strategico 2015-2017 e il correlato sistema degli obiettivi di rischio. I documenti programmatici, che dettano le linee strategiche e le politiche di rischio della banca per il prossimo triennio, sono primariamente orientati alla salvaguardia della solidità della Cassa Rurale, che sarà perseguita attraverso la ricerca della corretta relazione tra i rischi assunti nell'esercizio dell'attività bancaria e il rendimento degli assets necessario a garantire il rispetto dell'equilibrio gestionale di lungo periodo.

In concomitanza con la previsione di una modesta ma graduale ripresa del ciclo economico anche locale, si attendono effetti positivi su tutte le componenti di domanda, che la Cassa Rurale asseconderà, coerentemente con il corretto presidio del rischio di credito, attraverso l'adozione di condizioni di offerta più favorevoli, in particolare verso i privati sui prestiti per l'acquisto della casa e verso le imprese più virtuose. La dinamica degli impieghi alla clientela è prevista contenuta, ma non più caratterizzata dal segno negativo.

La lunga coda della crisi continuerà a dispiegare effetti negativi sulla qualità del credito. Saranno ancora sostenuti, benché in lieve calo, i flussi di nuovi prestiti non performing.

La raccolta complessiva al dettaglio nel 2015 è attesa crescere in misura fisiologica. Nella politica di raccolta si adotterà un approccio flessibile, anche in relazione all'evoluzione dei volumi degli impieghi, che mirerà a favorire un'allocazione del portafoglio della clientela più incentrata sui prodotti del risparmio gestito, sia nella forma delle gestioni patrimoniali che dei fondi comuni di investimento.

Con riferimento alla tesoreria, si intende continuare ad utilizzare appieno gli strumenti offerti dalla BCE e mantenere, sopportandone i rischi, un dimensionamento degli impieghi di tesoreria forte e tale da generare rendite che preservino una redditività adeguata a sostenere gli effetti a conto economico del deterioramento della qualità del credito. Il rendimento medio del comparto è atteso in flessione.

La predisposizione di condizioni economiche migliorative (sia sui prodotti di mutuo che sugli utilizzi di credito in conto corrente), allineate alle migliori condizioni del mercato, comporterà la riduzione dei tassi medi attivi.

Per quanto riguarda le condizioni applicate alle forme della raccolta diretta, a fronte di un costo medio del funding consistentemente superiore a quello di sistema, si perseguirà una graduale riduzione del costo medio della provvista onerosa tramite specifiche azioni di repricing. Il tasso medio tenderà a diminuire anche per effetto dello scadere di prestiti obbligazionari emessi a tassi più alti degli attuali.

La forbice dei tassi alla clientela beneficerà del maggiore calo del costo della raccolta rispetto a quello del rendimento degli impieghi.

Benché anche nell'ultimo anno le commissioni nette complessivamente ricavate dai servizi alla clientela sia diminuito, la Cassa Rurale intende confermare il proprio sistema commissionale, nella volontà di non gravare la clientela in un contesto generale di persistente difficoltà economica. All'interno della redditività da servizi ci si pone l'obiettivo di aumentare la redditività derivante dal collocamento dei prodotti del risparmio gestito, nelle sue varie componenti, e di quelli assicurativi.

Nel 2015 continuerà ad essere posta massima attenzione alle azioni praticabili in termini di contenimento dei costi e di miglioramento dell'efficienza operativa.

Sulla base delle linee programmatiche contenute nel piano strategico 2015-2017 e delle considerazioni di scenario elaborate a fine anno, le previsioni relative all'andamento dell'esercizio 2015 permangono positive sia sotto il profilo patrimoniale che quello economico, affermazione avvalorata dall'osservazione dei più recenti dati andamentali.

LE FILIALI DELLA CASSA RURALE ALTO GARDA

ARCO viale delle Magnolie, 1 via S. Caterina, 70/a viale Stazione, 3/b - Bolognano via della Fossa, 5/b - Vigne	Responsabile Paolo Santuliana Mauro Omezzolli Maurizio Betta Luca Negri
BRENZONE Via Angeleri, 16 - Castelletto	Responsabile Giuseppe Benamati
DRO via Segantini, 1 piazza Mercato, 15 - Pietramurata	Responsabile Claudio Corradini Claudio Corradini
GARDA via Colombo, 30	Responsabile Giuseppe Benamati
LEDRO via Nuova, 40	Responsabile Claudio Boesso
LIMONE SUL GARDA via Caldogno, 1	Responsabile Giovanna Degasperi
MALCESINE via Gardesana Centro, 105	Responsabile Michele Bonetti
NAGO-TORBOLE via S. Sighele, 7 - Nago via Matteotti, 89 - Torbole	Responsabile Giordano Ferrari Barbara Andreolli
RIVA DEL GARDA via D. Chiesa, 10/a viale Roma, 12/a-14 viale Rovereto, 83 viale Trento, 59/g via dei Ferrari, 1 - Varone	Responsabile Enzo Santorum Cinzia Franceschi Piergiorgio Giorgi Franco Ricci Renzo Tonidandel
TENNO piazza C. Battisti, 11	Responsabile Mauro Sandro Bombardelli
TORRI DEL BENACO via Gardesana, 61-63	Responsabile Giuseppe Benamati

Cassa Rurale Alto Garda Banca di Credito Cooperativo
SOCIETÀ COOPERATIVA
Società iscritta all'Albo delle Banche
Società iscritta all'Albo delle Cooperative a Mutualità prevalente: n. A157602
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Telefono 0464 583211 - info@cr-altogarda.net - www.cr-altogarda.net

